

# Il gelo di Fini: mai parlato di coalizione alla tedesca Casini apprezza. E il terzo polo serra i ranghi



di CLAUDIA TERRACINA  
**LA PRONUNCIA SUL  
LEGITTIMO IMPEDIMENTO**

*Urso: il premier  
ostenta indifferenza  
ma è ossessionato  
dai magistrati*

ROMA – Prima riflessione del coordinatore di Futuro e libertà, Adolfo Urso, dopo l'offerta a Berlusconi di «un patto di pacificazione, che il premier rimanda al mittente «perché in Italia non è possibile una grande coalizione come in Germania». «Il fatto è che né Fini, né Casini hanno mai parlato di "grosse koalition" - osserva - ma di provvedimenti concreti e di riforme sulle quali è necessario trovare una convergenza per il bene dell'Italia. Ma il

Cavaliere sembra non capire o non voler capire». Quindi, nonostante la manovra sia dal leader dell'Udc, che dal presidente della Camera, e la promessa della non belligeranza nei confronti del governo, dalle parti del terzo Polo si ragiona sempre

sulle «distanze incolmabili che ci separano da questo modo di intendere la politica». E comunque, è la riflessione che i finiani condividono con il leader, «il tentativo di dividerci da Casini è fallito e, al contrario, il terzo polo si va consolidando».

«Fini ha fatto un'intervista impeccabile. Decideremo insieme la strategia e come votare sul federalismo e sulla sfiducia a Bondi», ripete infatti Casini. E sulle questioni etiche è garantita la libertà di coscienza. Dunque, secondo "i futuristi", Berlusconi può scordar-

si di trattare singolarmente con l'Udc, estromettendo Fini da una possibile intesa, obbligatoria se si vuole incassare qualche riforma. «Ormai marciamo nella stessa direzione e con lo stesso passo», assicura Urso, reduce da una riunione con il centrista **Savino Pezzotta** e la rutelliana Linda Lanzillotta con i quali, racconta «abbiamo registrato grande sintonia». Perciò, se non si riusciranno a stringere «accordi proficui per il Paese, la responsabilità va cercata altrove». Ovvero, inevitabilmente dalle parti di Berlusconi «sempre ossessionato dal suo contenzioso con la magistratura, come dimostrano le sue dichiarazioni da Berlino, alla vigilia del pronunciamento della Corte costituzionale sul legittimo impedimento». Insomma, all'indifferenza ostentata dal Cavaliere sul giudizio della Consulta i finiani non credono affatto perché, è inutile negarlo, una bocciatura del provvedimento che sospende i processi per il presidente del Consiglio, aprirebbe un problema gravissimo.

E nell'attesa dell'evento che potrebbe indebolire Berlusconi, il capogruppo di Fli, Italo Bocchino, ospite della trasmissione di Signorini, ripete che «il premier è tutto tranne che moderato. È la destra estremista». Alla destra moderata, «che in Italia manca - spiega - penseremo noi. La costruzione di un polo moderato e responsabile è il nostro progetto. E il dialogo sarebbe auspicabile. E' una cosa elementare, di buon senso a cui manca un elemento, la volontà di qualcuno che non è moderato». Chi sia non è un mistero.

Intanto, Udc, Fli, Api e Mpa lavorano alle riforme sociali ed economiche da portare al più presto in aula, a partire dalle liberalizzazioni e organizzano un tavolo di consultazione permanente per le amministrative «alle quali racconta Urso - ci presenteremo uniti in tutte le grandi città, su basi programmatiche comuni». L'idea è di presentare candidature unitarie, possibilmente provenienti dalla società civile. I nomi già ci sono, ma verranno ufficializzati dopo l'assemblea di Todi il 28 e il 29 gennaio dei parlamentari del Terzo polo, alla presenza di Fini, Casini, Rutelli e Lombardo.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

In parallelo, i finiani lavorano al congresso di Futuro e libertà, previsto per l'11 gennaio. Il presidente della Camera già sabato comincerà il suo giro per l'Italia. I temi del lavoro, dei giovani, dello sviluppo e della legalità saranno al centro di incontri programmatici che terrà a Messina, a Bologna, Padova e Reggio Calabria. E domenica Fini tornerà in tv, ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa".